

Oleggio, 01/12/2013

I Domenica di Avvento - Anno A

Lectures: Isaia 2, 1-5

Salmo 122 (121)

Romani 13, 11-14

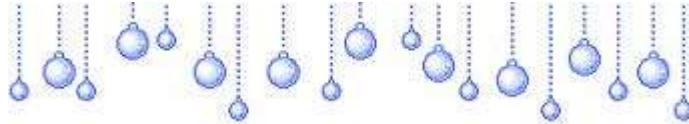
Vangelo: Matteo 24, 37-44

*Il Vangelo
di
Matteo*

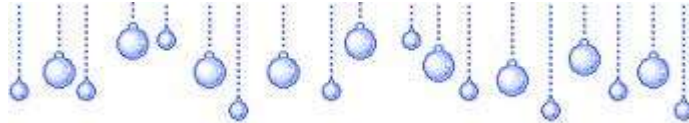


Siamo il Gruppo di I Media. Questa piccola luce è il segno del nostro desiderio di te, Gesù! Aiutaci a custodirla, vegliando nella preghiera, per saper leggere negli eventi della nostra vita i segni della tua Presenza e per essere pronti ad incontrarti e seguirti.

Grazie, Signore Gesù, perché tu sei la luce, che brilla nella notte del mondo. Grazie, perché tu sei il Dio misericordioso, che viene ad insegnarci a vivere nell'Amore, per estendere il tuo Regno nel nostro cuore.



Lasciamoci inondare da questa Luce, che ci libera. Le tenebre, nel Vangelo, sono la religione che ingabbia Dio e gli uomini



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!

L'Immacolata Concezione

Al termine della Novena dell'Immacolata Concezione, Jules Chevalier, Fondatore dei Missionari del Sacro Cuore, ha ricevuto il segno, per iniziare la Congregazione. Dopo la Messa, gli è stata donata una notevole somma di denaro, con la quale ha comperato la Chiesa e la casa per il primo gruppetto di Missionari del Sacro Cuore. Questa Novena è a noi cara. L'invito è di incontrarci, ogni giorno, recitando almeno una decina della Corona del Rosario. Maria è stata capace di ascoltare l'Angelo, di accogliere la sua proposta, cambiando la sua vita e quella della Chiesa. Durante la recita di questa decina, preghiamo per noi, per le nostre intenzioni, per la Chiesa e per i Missionari del Sacro Cuore. La preghiera comune fa miracoli.

Caratteristiche del Vangelo di Matteo



Guido Reni, S. Matteo e l'angelo, Alti Finstolihok, Monaco

Mentre leggevo il Vangelo: *Due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato*, mi è venuto in mente che, quando settimana scorsa mi hanno chiamato al Pronto Soccorso, per amministrare l'Unzione degli Infermi a due uomini della Comunità, pregando, il Signore mi ha dato questo versetto. Difatti, un uomo è entrato nella vita eterna e l'altro è stato recuperato. Sono piccoli fatti che danno luce agli avvenimenti della nostra vita.

Oggi è il Capodanno Liturgico: è la prima domenica dell'Anno Liturgico. In questo Anno Liturgico, che si chiama "Anno A", la Chiesa ci invita a leggere il Vangelo di Matteo.

I Vangeli sono quattro: un anno si legge il Vangelo di Matteo, un anno quello di Marco, un anno quello di Luca. Il Vangelo di Giovanni si legge nei tempi forti. Ogni Vangelo ha un messaggio.

Mi piace presentare il quadro teologico del Vangelo di Matteo, che è stato scritto intorno all'anno 85 d. C.

I Vangeli sono anonimi, ma si attribuisce loro un autore, per identificarli.



Si dice che Matteo sia uno scriba, un dottore convertito al Cristianesimo. *Lo scriba dal suo tesoro trae cose antiche e cose nuove.*

In questo Vangelo si nota la grande arte diplomatica dell'Autore, per dimostrare che Gesù è più grande di Mosè.

È un Vangelo essenzialmente rivolto agli Ebrei, ai Giudei convertiti al Cristianesimo, per farli passare da Mosè a Gesù. Ci sono tante assonanze fra i due.

La strage degli Innocenti

Matteo è l'unico che racconta "La strage degli Innocenti". Come Mosè è stato salvato tramite un intervento di Dio, che lo sottrae all'ordine del Faraone di uccidere i primogeniti, anche Gesù viene salvato da Dio, che

lo sottrae all'uccisione di tutti i maschi di quell'epoca ordinata da Erode. L'essere figli di Dio è sottolineato dal fatto che ci protegge.

"La strage degli Innocenti" non è mai esistita. Gli altri evangelisti non ne parlano, così come le Cronache dell'epoca non ne fanno menzione.

Alla fine di dicembre, si celebra la festa dei Santi Innocenti; adesso, su proposta di molti, sarà cambiata per ricordare tutti i bambini non nati.

Le piaghe e i miracoli

Sanque
Ulcere
Rane
Grandine
Zanzare
Locuste
Mosche
Tenebre
Bestiane
Primogenito

Il Vangelo di Matteo si struttura in cinque parti, ognuna delle quali si conclude come la finale di ciascun libro del Pentateuco.

Si nota, però, subito il cammino diverso di Gesù.

Dio, per liberare il popolo dall'Egitto, ha dovuto compiere stragi: ha mandato dieci piaghe con le quali ha seminato la morte, ha terrorizzato l'Egitto e con l'ultima piaga ha fatto uccidere i primogeniti, il Faraone e il suo esercito. Le Cronache dell'epoca non riportano questo evento. Dio, comunque, ha seminato morte e distruzione.

Guarigione lebbroso
 Guarigione servo centurione
 Guarigione suocera di Pietro
 Tempesta sedata
 Liberazione indemoniati gadareni
 Guarigione paralitico
 Guarigione emorroissa
 Resurrezione figlia di Giairo
 Guarigione due ciechi
 Guarigione muto indemoniato

In contrapposizione alle dieci piaghe, nel Vangelo di Matteo ci sono i dieci miracoli di Gesù.

C'è il cambio sostanziale: mentre nell'Antico Testamento Dio provoca stragi, per liberare, nel Nuovo Testamento il nostro Dio, il Dio di Gesù Cristo, per liberarci dal peccato, dalla morte, opera i dieci miracoli, che sono azioni di vita.

Gesù ci libera, ci guarisce, ci porta la vita immediatamente, nel momento presente. Chi semina morte e distruzione è altro.

I Dieci Comandamenti e le Beatitudini



Mosè sale sul monte Sinai, dove gli vengono consegnati i Dieci Comandamenti. Quando scende dal monte, vede che il popolo si è costruito il Vitello d'oro, divinità egizia, e che lo adora. Quando vede questo comportamento da parte del popolo, Mosè in un giorno uccide 3.000 persone, come leggiamo in **Esodo 32, 28**. Ha ucciso più persone Mosè, per liberarle, che il Faraone, per tenerle schiave. Queste sono le dinamiche dell'Antico Testamento.



Gesù sale sul monte, promulga la nuova Legge, che sono le Beatitudini, e, quando scende, come prima azione, guarisce il lebbroso.

Molte volte, ci comportiamo da Ebrei quasi cristianizzati, per l'uso della violenza e dell'imposizione, al fine di ottenere determinati comportamenti.



Domenica scorsa, abbiamo ricordato che i Cristiani vivono nelle dinamiche dell'Amore, che si può soltanto proporre, non imporre. L'Amore è pace e non può usare le armi della violenza.

Gesù è il grande profeta della non-violenza, riconosciuto da tutte le altre religioni.

I Comandamenti sono strutturati con la scelta di Dio: *Io sono il Dio che ti ha fatto uscire dall'Egitto. Non avrete altri dei di fronte a me (Deuteronomio 5, 6-7)*. Seguono il divieto di fare immagini, di usare il suo Nome e l'obbligo del riposo nel giorno di sabato.

Ci sono poi i sette doveri verso il prossimo. Per gli Ebrei, il prossimo non comprende tutti, ma solo le persone di famiglia, quelle del proprio clan e, per chi aveva vedute più ampie, le persone di Israele.

Per "Non uccidere" c'era una distinzione fra omicidio e malicidio.

Omicidio è uccidere una persona ebrea; malicidio è uccidere un pagano: questa azione permette di togliere il male, perché nel Talmud si legge: *Quando avrai schiacciato la testa a un pagano, l'avrai schiacciata al più schifoso dei serpenti*.

Per questo, solo nel Vangelo di Matteo troviamo molti scomunicati: i Maghi, i pastori...

Dobbiamo fare attenzione a far diventare i Comandamenti, come fossero legge per noi Cristiani; rimangono legge di Israele.

Per noi la Nuova Legge sono le Beatitudini, che riflettono lo stesso stile, mancano solo i doveri verso Dio. In tutto il Vangelo di Matteo, non c'è nessun "dovere" verso Dio, ma "doveri" verso le persone. Noi siamo invitati con Dio e come Dio ad andare incontro al prossimo, per aiutarlo, consolarlo, guarirlo, liberarlo e fare del bene.

Shema, Israele! Padre Nostro

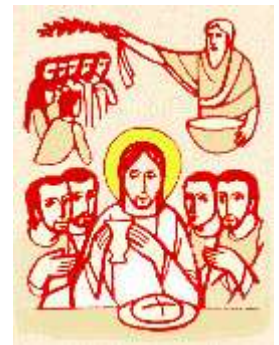
Il Dio del Nuovo Testamento, il Dio che ci presenta Gesù è un Padre. Non c'è più un Dio da adorare, un Dio, al quale offrire sacrifici, elemosine, ma c'è un Padre, che comunica vita. Gesù dirà: *Non chiamate nessuno "padre", perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo.* **Matteo 23, 9.** L'unica preghiera che Gesù ha insegnato è il "Padre Nostro": si trova solo nel Vangelo di Matteo. C'è una versione abbreviata nel Vangelo di Luca. Marco e Giovanni non ne parlano. Il "Padre Nostro" è la formula di accettazione delle Beatitudini.



Come dopo i Dieci Comandamenti, Mosè invita allo *Shema, Israel!*, (**Deuteronomio 6, 4-8**) che gli Ebrei recitano tre volte al giorno e, con questo, accettano i Dieci Comandamenti, con il "Padre Nostro" si accettano le Beatitudini; si accetta di vivere felici, secondo la proposta di Gesù. La Chiesa recita il "Padre Nostro" tre volte al giorno: durante le Lodi, nella Messa e ai Vespri.

Dopo aver riferito al popolo tutte le Parole e i Comandi del Signore, dopo lo *Shema, Israel!*, Mosè sgozza un agnello, ne raccoglie il sangue e con esso asperge l'assemblea. Il sangue ricade sul popolo.

Gesù ci ricorda che non c'è più alcun agnello da sgozzare, perché è Lui l'Agnello di Dio, che si offre per noi. Il suo Sangue non va asperso sull'assemblea, ma bevuto, perché è la stessa vita di Gesù. Siamo l'unica religione che mangia e beve il suo Dio, perché la religione non è più un fatto esterno da osservare, ma una situazione interiore. Se mangiamo Dio, diventiamo come Dio.



Gesù parla con autorità

Matteo 7, 28-29: *Quando Gesù ebbe finito questi discorsi, le folle restarono stupite del suo insegnamento; Egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità e non come i loro scribi.* La gente comprende che Gesù non è come i loro scribi. Il Magistero infallibile della Chiesa di Israele viene annullato, perché adesso c'è Gesù.

Il mondo è stato sconvolto con l'arrivo di Papa Francesco. L'Esortazione apostolica, scritta al termine dell'Anno della Fede, è "divina", non si può sintetizzare, perché ogni riga è la gioia del Vangelo. Vi consegno solo qualche passaggio delle prime pagine della "EVANGELII GAUDIUM", che inizia così:

La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rimane la gioia.

In questa Esortazione desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani, per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata da questa gioia e indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni.



Ogni riga riempie di gioia, di pace e di voglia di amare Gesù

Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo Amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene. ...Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo.



Oggi è il primo giorno dell'Anno Liturgico; proviamo a rinnovare il nostro incontro personale con Gesù e prendere la decisione di lasciarci incontrare da Lui.

Chi rischia, il Signore non lo delude... Questo è il momento per dire a Gesù Cristo:- Signore, mi sono lasciato ingannare, in mille maniere sono fuggito dal tuo Amore, però, sono qui, un'altra volta, per rinnovare la mia alleanza con te. Ho bisogno di te. Riscattami di nuovo, Signore, accettami ancora una volta fra le tue braccia redentrici.-



Il Papa poi cita un versetto, che ha cambiato la mia vita e quella della Fraternità. **Sofonia 3, 17:** *Il Signore tuo Dio, in mezzo a te è un Salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo Amore, esulterà per te con grida di gioia.*

È l'esperimento che sta facendo la Fraternità. Alla lettera è: *Ti rinnoverà con il suo Amore silenzioso.* La pratica del silenzio è la pratica della Preghiera del cuore.

Esulterà, alla lettera è: danzerà, loderà. Questo è il nostro Dio, presentato già nell'Antico Testamento.



Il Papa prosegue con **Siracide 14, 11.14:** *Figlio, per quanto è possibile, trattati bene... Non privarti di un giorno felice...*

Gesù stesso esultò di gioia nello Spirito Santo. Luca 10, 21.

Ci sono Cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima, senza Pasqua... Le grazie del Signore non sono finite, non sono esaurite le sue misericordie. Si rinnovano ogni mattina, grande è la sua fedeltà... È bene aspettare in silenzio la salvezza del Signore. Lamentazioni 3, 23.26.



Il Papa cita quindi le parole di Benedetto XVI: *All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva.*

Quando si incontra Gesù, si attua la differenza.



Di conseguenza, un evangelizzatore non dovrebbe avere costantemente una faccia da funerale. Recuperiamo e accresciamo il fervore, “la dolce e confortante gioia di evangelizzare, anche quando occorre seminare nelle lacrime... Possa il mondo del nostro tempo, che cerca ora nell'angoscia, ora nella speranza, ricevere la Buona Novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradia fervore, che abbiano per primi ricevuto la gioia del Cristo”.



C'è un invito a far memoria.

*Gesù ci lascia l'Eucaristia, come memoria quotidiana della Chiesa... Gli Apostoli mai dimenticarono il momento in cui Gesù toccò loro il cuore: “Erano circa le quattro del pomeriggio”. **Giovanni 1, 39.** Insieme a Gesù, la memoria ci fa presente una vera “moltitudine di testimoni” **Ebrei 12, 1.** Tra loro si distinguono alcune persone che hanno inciso in modo speciale per far germogliare la nostra gioia credente: “Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunciato la Parola di Dio” **Ebrei 13, 7.** A volte, si tratta di persone semplici e vicine che ci hanno iniziato alla vita della fede: “Mi ricordo della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Loide e tua madre Eunice”. **2 Timoteo 1, 5.** Il credente è fondamentalmente “uno che fa memoria”*



Ringraziamo il Signore per questa Esortazione alla gioia del Vangelo. Vangelo significa “Buona Notizia”. Sia un anno meraviglioso di Buona Notizia, un anno, in cui ci lasciamo incontrare di nuovo da Gesù e gli diamo la nostra vita!



Il Signore elargirà il suo bene; la nostra terra darà il suo frutto.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno da vivere alla tua Presenza e per questo anno meraviglioso, che hai preparato per noi. Vorrei fare un canto di ringraziamento, perché più ti ringraziamo, più le benedizioni arrivano a noi. Ho chiesto di cantare, invece, l'Ave Maria, poiché siamo nel tempo della Novena dell'Immacolata e abbiamo scelto di vivere questi giorni insieme a Maria, per sentire e vivere le bellezze del Progetto meraviglioso che tu, Signore, hai per ciascuno di noi. Ti affidiamo, Signore, questo anno, per intercessione di Maria, perché sia ricolmo della tua grazia, del tuo Amore, della tua gioia, di salute, benessere e prosperità. Vogliamo ripeterti le stesse parole che ci suggerisce Papa Francesco all'inizio della sua Esortazione Evangelica. Grazie, Gesù, per avergliela ispirata!

“Signore, mi sono lasciato ingannare, in mille maniere sono fuggito dal tuo Amore, però sono qui, un'altra volta, per rinnovare la mia alleanza con te. Ho bisogno di te. Riscattami di nuovo, Signore, accettami ancora una volta fra le tue braccia redentrici”.

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.

